

In primo piano

## Camusso: il rischio è far pagare meno anche gli evasori

di ENRICO MARRO

A PAGINA 5

**Intervista** | La leader della Cgil: il presidente del Consiglio non mi piace quando disprezza i sindacati ma non dobbiamo mica fidanzarci

# «Tutto il taglio delle tasse a lavoratori e pensionati Niente regali agli evasori»

## Camusso: meno Irap non vuol dire più posti

ROMA — Susanna Camusso, diciamolo in premessa: che cosa non le piace di Renzi?

«Diciamolo in premessa: non è questione di antipatia o simpatia. Il giudizio è sul merito».

**Certamente non vi siete presi.**

«Quando leggo di feeling o no tra me e Renzi, non capisco. Voglio dire: se parla di scuola sono felice, se disprezza le parti sociali no. Dipende dai contenuti, non da tendenze caratteriali: non dobbiamo mica fidanzarci!». E il segretario della Cgil scoppia a ridere.

**Va bene, ma perché, se il premier annuncia un taglio delle tasse di 10 miliardi lei minaccia la mobilitazione e lo sciopero.**

«No guardi se il governo taglia le tasse noi festeggiamo. Quello che chiediamo è che il taglio vada tutto a beneficio dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, con le detrazioni. E non venga annullato con interventi sulla spesa sociale. Sotto il governo Letta proclamammo uno sciopero proprio per questo. La mobilitazione è per chiedere lavoro, fine della precarietà, politiche per i giovani e il Paese».

**Perché è contraria ad un taglio anche a beneficio delle imprese, cioè sull'Irap?**

«Perché pensionati e lavoratori sono coloro che hanno dovuto ridurre i consumi. Quindi se vuoi far ripartire la domanda devi cominciare da qui. Inoltre, fin dal governo Prodi, è dimostrato che tagli indiscriminati a favore delle imprese non producono un posto di lavoro in più».

**Il sociologo Luca Ricolfi obietta che la vostra proposta privilegia i lavoratori già protetti, a svantaggio degli autonomi e dei precari.**

«No, noi proponiamo che per chi ha un reddito così basso da non poter beneficiare di detrazioni, si trovi una forma adatta ad aumentarlo. Penso si deb-

ba stare attenti a non favorire gli evasori che spesso si nascondono proprio tra i redditi bassi».

**Ma è meglio dare qualche decina di euro in busta paga o tassare meno le aziende a beneficio anche dei posti di lavoro?**

«Non abbiamo visto in questi anni una corrispondenza tra profitti e lavoro, anzi c'è stato uno spostamento progressivo degli investimenti verso la rendita. E' giusto sostenere le imprese che innovano e assumono, ma per questo non serve un taglio generalizzato dell'Irap».

**Il presidente della Confindustria Squinzi dice: chiediamolo agli italiani se preferiscono qualche euro in più oppure il lavoro.**

«Girando l'Italia per il congresso, incontro persone che chiedono lavoro per i loro figli e nipoti. A Squinzi dico che ciò non si ottiene finanziando a pioggia le imprese, che assumono solo quando aumenta la domanda.»

**A proposito di "chiedere agli italiani" anche Renzi si rivolge ai cittadini, quasi contrapponendoli a voi sindacati e alle imprese.**

«Lo diceva anche Monti, lo fa Grillo. C'è un'idea sbagliata che così facendo si riduca lo scarto tra la politica e il Paese».

**Ma forse qualcosa ha sbagliato anche il sindacato, se è diventato così impopolare.**

«Nonostante sei anni di crisi economica abbiamo molti nuovi iscritti. Detto questo è da molto che abbiamo aperto una riflessione sui giovani e i precari che sono stati trascurati e su una contrattazione più inclusiva».

**C'è però anche un problema di immagine: il sindacato burocratico, fonte di privilegi.**

«Incontro di continuo gente che mi dice "meno

”  
**Landini**  
Fare le primarie nei sindacati? Noi siamo diversi dalla politica

”  
**I fondi**  
Non viviamo di soldi pubblici, caf e patronati erogano servizi

”  
**Sgravi**  
A Squinzi dico: il lavoro non si ottiene finanziando a pioggia le imprese

male che c'era quel delegato che mi ha risolto questa vertenza o quel problema". È vero poi che c'è una parte dell'opinione pubblica che ci ha associato alla politica, ma noi siamo un'altra cosa».

**Perché?**  
«Perché stiamo tra la gente, sui luoghi di lavoro, facciamo contrattazione, guadagniamo molto meno, non viviamo di soldi pubblici».

**E il miliardo che ogni anno va a patronati e caf? E i distacchi sindacali nel pubblico?**

«Si tratta di una campagna che segue la moda. I caf e i patronati sono non solo dei sindacati, ma anche delle associazioni imprenditoriali, dei liberi professionisti e di altri soggetti. Chi vuole sopprimerli forse vuole che i cittadini paghino commercialisti e tributaristi, perché caf e patronati erogano servizi. Se poi uno mi dice che il governo manderà la dichiarazione dei redditi compilata a casa, lo scenario cambierebbe e noi di nuovo applaudiremmo. Inoltre, i caf sono società con bilanci autonomi e certificati, i patronati sono ispezionati dal ministero. Sui distacchi, rappresentare i lavoratori mi pare un esercizio di democrazia».

**Non crede che anche il vostro modo di selezionare i dirigenti sia da rivedere? Non sarebbero meglio le primarie della cooptazione?**

«Sarebbe un'operazione di trasferimento al sindacato delle modalità della politica e già per questo non positiva. Non c'è cooptazione, i dirigenti del sindacato si selezionano nei luoghi di lavoro».

**Le primarie no. Ma forse il sindacato ha qualcosa da imparare da Renzi. Un esempio: il premier ha detto che i sindacati dovrebbero mettere online tutte le spese e la Fiom, che non aveva mai pubblicato i bilanci, li ha messi sul sito.**

«Ha rispettato, in ritardo, le nostre delibere. Se Renzi ha contribuito, meglio».

**Come finirà lo scontro con Landini?**

«E' in corso una consultazione democratica nella Cgil sull'accordo sulla rappresentatività che determinerà le nostre decisioni».

**Il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare anche una riforma del mercato del lavoro.**

«Se si tratta di nuove flessibilità contrattuali non siamo d'accordo. Se invece le si vogliono sostituire con un contratto unico siamo disponibili. Ma è necessario anche riformare gli ammortizzatori sociali, che devono poggiare su due strumenti: la cassa integrazione e l'indennità di disoccupazione, entrambe estese ai lavoratori che ne sono privi, la prima finanziata anche dalle imprese che oggi non versano questi contributi e la seconda anche dalla fiscalità generale».

**In questo schema accetterebbe il contratto di inserimento con i primi tre anni non coperti dall'articolo 18 sui licenziamenti?**

«Se è un contratto unico, siamo pronti a discuterne».

**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”  
**Bilancio**  
In questi anni non abbiamo visto una proporzione tra profitti e lavoro

”  
**Lavoro**  
Non siamo d'accordo all'ipotesi di nuove flessibilità contrattuali

”  
**Rendita**  
C'è stato uno spostamento degli investimenti verso la rendita



**Segretario Susanna Camusso, segretario generale della Cgil**

